

## **La COREIS rappresenta l'Islam italiano alla Conferenza Internazionale Islamica del Cairo**

Si è svolto da giovedì a domenica al Cairo la 21<sup>a</sup> Conferenza Internazionale Islamica promossa dal Ministro degli Affari Religiosi Mahmoud Hamdi Zakzouk sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Araba d'Egitto Muhammad Hosni Mubarak.

La Conferenza riunisce le delegazioni istituzionali di tutto il mondo islamico dall'Asia e dall'Africa e i rappresentanti delle più prestigiose organizzazioni islamiche internazionali accanto ai rappresentanti delle minoranze musulmane dall'Europa e dalle Americhe.

Il tema dell'appuntamento di quest'anno è **il rinnovamento del pensiero islamico**. L'apertura della conferenza ha visto i contributi del segretario generale dell'Organizzazione della Conferenza Islamica Prof. Ekmeleddin Ihsanoglu, di Sua Santità Papa Shenouda III Patriarca copto dell'episcopato di San Marco e di Alessandria, dello Shaykh dell'Al-Azhar Muhammad Sayyed Tantawi e del primo ministro egiziano Ahmad Nazeef che ha letto un messaggio del Presidente Mubarak.

In questi quattro giorni di lavori si succedono i contributi di personalità istituzionali e autorità religiose accanto a esperti e intellettuali di tutto il mondo con l'intento di analizzare e studiare modelli di sviluppo e cooperazione che sappiano risolvere la stagnazione nella quale sembra caduta la dinamicità intellettuale del mondo islamico contemporaneo di fronte alle aggressioni dell'estremismo e alle sfide del mondo moderno.

La necessità di rinnovare le modalità di comunicazione della dottrina islamica prendendo le distanze da trionfalismi apologetici, vittimismo nostalgici, letture classiche o nazionalistiche, troppo spesso strumentalizzate in opposizione all'Occidente, ha beneficiato già nella giornata inaugurale dell'intervento del rappresentante italiano Yahya Pallavicini.

Anche quest'anno infatti l'Islam italiano era rappresentato da una delegazione della Comunità Religiosa Islamica (CO.RE.IS.) Italiana composta complessivamente da tre membri: oltre all'imam Yahya Pallavicini erano presenti Aladdin Cocilovo e Khadija Antermite.

Nel suo intervento il Vice Presidente della COREIS ha descritto il lavoro di rinnovamento della mentalità tradizionale islamica che è stato raccolto sin dall'inizio della costituzione dell'organizzazione dei musulmani italiani ed espresso sia nell'impegno pubblico ventennale che nel lavoro svolto per la maturazione e l'integrazione dei musulmani nel contesto europeo.

Invitato dal presidente della sessione, il mufti d'Egitto Shaykh Ali Gumu'a, l'imam italiano Yahya Pallavicini ha fatto riferimento all'esempio di scambio religioso realizzato il secolo scorso tra un orientale e un occidentale, tra un ministro per gli affari religiosi egiziano e un intellettuale francese maestro di dottrina metafisica, tra chi ha rappresentato l'ortodossia islamica come imam e shaykh dell'istituzione di al-Azhar e chi ha ispirato con la sua conversione all'Islam e l'acquisizione della cittadinanza egiziana la possibilità di riorientare e riqualificare le virtù e i valori universali della propria identità spirituale, tra lo shaykh Abd al-Halim Mahmoud e René Guénon.

Il dialogo e la collaborazione tra questi due sapienti rappresenta simbolicamente la sintesi del carattere che i musulmani italiani della COREIS si sforzano di trasmettere per risvegliare e sensibilizzare sia nei musulmani immigrati che nei referenti politici un metodo efficace in grado di garantire una conoscenza rispettosa, non superficiale e non artificiosa, non politicizzata e non ideologizzata, dell'autentico pluralismo religioso e interculturale nel sistema democratico occidentale contemporaneo. Una testimonianza di un esempio di eccellenza nella religione e nella cittadinanza che ha permesso anche ai delegati musulmani internazionali di riconoscere una chiave di lettura diversa e interessante delle proprie responsabilità per il bene dell'umanità intera e per un vero rinnovamento del pensiero islamico.

Il Convegno Internazionale Islamico si è concluso domenica 8 marzo in occasione dell'inizio delle celebrazioni dell'anniversario della nascita del Profeta Muhammad.

Nel Nome di Dio  
Il Clemente, il Misericordioso

Proseguendo nel ruolo della Repubblica Araba d'Egitto e di *Al-Azhar Al- Sharif* nella sua storica responsabilità verso l'Islam e verso i musulmani, il Ministero Egiziano degli Affari Religiosi ha convocato al Cairo la 21esima Conferenza Generale del Supremo Consiglio per gli Affari Islamici dal titolo:

Il rinnovamento del Pensiero Islamico  
Cairo  
8-11 Rabie Al- Awwal, 1430 H.  
5-8 Marzo 2009

sotto gli auspici di Sua Eccellenza il Presidente **Muhammad Husni Mubarak**, Presidente della Repubblica Araba d'Egitto, e della Presidenza Onoraria di sua Eminenza il Gran Sheikh di Al-Azhar, Prof. Dr. **Muammad Sayyid TANTAWI**.

Il prof. Dott. **Mahmud Hamdi ZAQZUQ**, Ministro degli Affari Religiosi e capo del Supremo Consiglio degli Affari Islamici ha presieduto la conferenza.

Hanno partecipato rappresentanti dei seguenti paesi islamici e organizzazioni islamiche internazionali:

I. Paesi Arabi

Emirati Arabi Uniti, Algeria, Sultanato dell'Oman, Sudan, Iraq, Palestina, Qatar, Kuwait, Libano, Libia, Egitto, Regno del Bahrain, Giordania, Regno dell'Arabia Saudita, Yemen

II. Paesi Africani

Eritrea, Uganda, Burkina Faso, Ciad, Sud Africa, Gabon, Ruanda, Zimbabwe, Sierra Leone, Senegal, Guinea Conakry, Kenya, Camerun, Congo Brazzaville, Mali, Mozambico, Nigeria

III. Paesi asiatici

Azerbaijan, Indonesia, Uzbekistan, Bangladesh, Tailandia, Timor Est, Sri Lanka, Singapore Cina, Tagikistan, Kazakistan, Malesia, Maldive, Nepal, India, Giappone

IV. Paesi Europei

Albania, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Belgio, Bulgaria, Bosnia Erzegovina, Turchia, Montenegro, Danimarca, Slovenia, Russia, Svizzera, Serbia, Francia, Finlandia, Vaticano, Croazia, Kosovo, Macedonia, Ungheria, Norvegia, Austria, Grecia

V. Le Americhe

Argentina, Canada, Messico, Stati Uniti d'America

VI. Australia

## VII. Organizzazioni e associazioni internazionali:

1. Organizzazione della Conferenza Islamica (OIC)
2. Organizzazione islamica per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (ISESCO)
3. World Islamic Council for the Da'wah and Relief
4. Lega degli Stati Arabi
5. World Islamic Charity Organization in Kuwait
6. Collegio Internazionale di Diritto (Fiqh) Islamico
7. Lega delle Università Islamiche – Sudan
8. Islamic Council of the Renaissance and Civilizational Interaction Forum
9. Islamic Law (Shari'a) Purposes Center in London

La conferenza è stata inaugurata dal discorso di **Sua Eccellenza Muhammed Husni Mubarak della Repubblica Araba d'Egitto**, trasmesso in sua vece da Sua Eminenza dott. Ahmed Nathif, il primo ministro.

Nella sessione inaugurale sono intervenuti Sua Eminenza, gran Sheikh di Al-Azhar, Prof. Dott. **Muhammed Sayyid TANTAWI**, Sheikh Al-Azhar, Sua Eminenza il Pope di Alessandria e Patriarca di Saint Mark, **SHENOUDA III**. In rappresentanza delle organizzazioni presenti sono intervenuti il Prof. Dott. **Akmal Eddin Ihsan OGLU**, Segretario Generale dell'OIC di Jeddah, Prof. Dott. **Mahmud Hamdi ZAQZUK**, Ministro degli Affari Religiosi e Capo del Supremo Consiglio di Affari Islamici, Presidente della Conferenza, e il prof. Dott. **Muammed Al Shahat al Gendi**, Segretario generale del Consiglio Supremo per gli affari islamici Rapporteur generale della Conferenza.

Il Congresso ha deciso di considerare il discorso di Sua Eminenza il Presidente **Muhammed Husni Mubarak** della Repubblica Araba d'Egitto come documento ufficiale della conferenza considerate le linee guida contenute in essa.

Le sessioni mattutine e serali della conferenza sono durate per 4 giorni, durante i quali 79 ricerche in arabo, inglese e francese sono state presentate e discusse da diversi partecipanti.

Le discussioni si sono basate sulle seguenti tematiche principali:

I tematica:

Identificazione di concetti

II tematica:

Necessità di rinnovare il Pensiero Islamico

III tematica:

Metodologie di rinnovamento del Pensiero Islamico

IV tema:

Modelli di rinnovamento nel Pensiero Islamico

V tematica:

Settori di rinnovamento nel Pensiero Islamico

VI tematica:

Ostacoli al rinnovamento del Pensiero Islamico e mezzi per affrontarli

Nel Nome di Dio  
Il Clemente il Misericordioso

## DICHIARAZIONE DEL CAIRO

Pubblicata da:

XXI Conferenza Generale del Supremo Consiglio degli Affari Islamici

8-11 Rabie Al-Awwal, 1430 H.  
5-8 Marzo 2009

### **Il rinnovamento del Pensiero Islamico**

E' un fatto certo che il mondo nel quale viviamo sta cambiando e nulla rimane eternamente nello stesso stato. L'uomo, grazie ai meriti e capacità che Allah l'Onnipotente gli ha concesso, è colui che porta cambiamento in molti ambiti della vita. Le civiltà create dall'uomo lungo la storia sono soggette a cambiamenti e sempre esposte a trasformazioni in divenire. Ci sono state civiltà venute alla luce, poi scomparse o che hanno conosciuto un declino. I popoli coscienti non mancano mai di rivedere le loro posizioni, di sforzarsi di far rinascere la vitalità delle loro culture e civiltà e di ripristinare il loro ruolo per andare verso un progresso di civiltà.

Senza dubbio, il pensiero dominante della società è destinato ad avere un'influenza travolgente nella crescita o nel declino di quella società. Per questo la riforma e lo sviluppo sono ritenuti il vero inizio per un cambiamento verso un miglioramento.

Se la civiltà islamica è in recessione da molto tempo, questo non significa che sia totalmente collassata. Ci sono ancora importanti fattori e componenti essenziali sui quali basarsi per rinnovare questa civiltà e svilupparla in accordo con le pietre miliari di quest'epoca. Il pensiero è sempre stato il motore che guida il processo verso il cambiamento e il rinnovamento. Al fine di permettere al pensiero di assumere questo ruolo, esso deve essere rinnovato e sviluppato per condurre all'ambito cambiamento.

Se il pensiero è il motore per la vita, allora esso è in continuo bisogno di rinnovamento costante per tenere il ritmo col movimento della vita e dei viventi. Quando poi il pensiero è collegato alla religione, c'è in quella religione un pressante bisogno di rinnovamento, fortificato profondamente nell'anima. Perciò – l'Islam in particolare – è collegato alla vita in tutti i suoi aspetti diversi. Da questo possiamo capire il detto del Profeta (Pace e Benedizioni di Allah su lui): *“All'inizio di ogni secolo, Allah invia alla Sua comunità qualcuno per rivivificare il pensiero religioso”* Questo rinnovamento religioso è allo stesso tempo un rinnovamento della vita.

Secondo queste direttive profetiche alcuni innovatori musulmani si distinsero dagli inizi dell'Islam fino ad oggi. Questi si resero conto dell'importanza dell'innovazione continua nel pensiero islamico, al fine di assicurare la vitalità della Ummah, e la sua corsa con le altre comunità nelle opere buone, come raccomandato nel Sacro Corano: **“Gareggiate nelle opere buone” (V, 48).**

Il rinnovamento del pensiero implica un rinnovamento della cultura della società e un cambiamento di rotta verso la cultura del cambiamento nei diversi aspetti della vita del nostro mondo islamico. Questo orientamento non è stabilito prescindendo dagli insegnamenti fondamentali dell'Islam, né contraddice l'indicazione Profetica menzionata precedentemente. Perciò, per riuscire nei tentativi di rinnovamento della vita islamica in generale, tutti gli impedimenti riguardo il rinnovamento richiesto e il cambiamento auspicato dovrebbero essere eliminati.

Da questa premessa, il principio del *ijtihad* (sforzo di interpretazione giuridica) fu considerato il più importante passo pratico istituito dall'Islam per favorire lo sviluppo del pensiero al fine di assicurare un continuo progresso e l'evoluzione della vita. L'*ijtihad* aumentò nella custodia del Sacro Corano e della Sunnah. Di conseguenza, fu stabilita una regola islamica che recita: **“Se un *mujtahid* (interprete) commettesse un errore sarà ricompensato una volta, se avesse ragione allora sarà ricompensato due volte”**.

Indubbiamente, la caratteristica della *Sharia* islamica in termini di flessibilità e moderazione la abilita a rispondere sempre agli interessi della gente in ogni tempo e in ogni luogo. Essa sarà sempre innovativa e in linea con ogni progresso civile, finché ci saranno innovatori che capiscono l'importanza del *ijtihad* e dell' "*hadith*" profetico sul rinnovamento religioso secondo il suo vero senso.

L'appello al rinnovamento può indurre qualcuno ad essere cauto per paura che tale rinnovamento conduca ad abbandonare in parte i dogmi religiosi e i valori ben stabiliti, cosa che lo porta a chiudere per sicurezza questa porta contro rischi di rinnovamento e globalizzazione.

Tuttavia tale questione non è così pessimistica come sembra essere. Il rinnovamento del pensiero islamico ha i suoi principi sui quali fu costruito, le sue pietre miliari che guidano e le sue regole vincolanti, piuttosto che essere fatto come un appello all'evasione da tutte le limitazioni o un inizio per dispensare di tutto. D'altra parte noi musulmani non viviamo in terre isolate e non possiamo, in ogni modo, chiuderci fuori dal mondo circostante o rimanere staccati dalle variabili che circondano il nostro mondo contemporaneo a tutti i livelli.

Se il contributo civile della Ummah islamica è giunto ad un arresto qualche tempo fa e tale arresto è durato più di quando dovesse, questo è dovuto al fatto che il processo di rinnovamento nel pensiero islamico si era indebolito fino al punto di essere incapace di dare impeto al rinnovamento nell'avanzamento della vita islamica.

Indubbiamente, il declino della civilizzazione musulmana è dovuto a cause interne ed esterne. Infatti, questi impedimenti costituirono un ostacolo al successo degli sforzi di rinnovamento che non si sono mai fermati in tutta la storia islamica.

Alla luce delle circostanze sperimentate dal nostro mondo contemporaneo, l'unica scelta di fronte alla Ummah islamica è di rinnovarsi e rimuovere la polvere accumulata nelle menti di molti figli musulmani che ha finito col provocare la comparsa di onde di detestabile radicalismo, di atroce fanatismo e di attaccamento letterale alle formalità ed aspetti marginali dell'Islam. Così questa religione fu attentamente limitata a tali formalità, lontana dal centro dell'Islam e dai problemi vitali dell'Ummah islamica. Senza dubbio, numerosi sforzi furono fatti per rinnovare il pensiero islamico in molte parti della nostra Ummah islamica. Anche se questi non hanno prodotto l'impatto desiderato fino ad ora, questo non sminuisce la loro importanza e la necessità di persistere in questi sforzi.

Gli Ulamah e gli Studiosi della Ummah sono indubbiamente consapevoli della grande importanza di rinnovare il pensiero come percorso corretto per effettuare qualsiasi rinascita o civilizzazione. Infatti, esso è la premessa necessaria indispensabile per il progresso e l'avanzamento.

Allah conceda il successo, la serenità e la guida verso il percorso corretto.

Assalamu Alaykum wa Rahmatu Allah Wa Barakatu

### **RACCOMANDAZIONI DELLA TAVOLA ROTONDA SUL DIALOGO TRA RELIGIONI E LE CULTURE**

1. Compilare un'enciclopedia scientifica che tratti di problemi e concetti islamici sulle domande sorte oggi nell'arena internazionale e tradurla nelle diverse lingue correnti.
2. Sottolineare i valori e i principi comuni tra le religioni divine e farne una base per la coesistenza e la cooperazione tra i suoi seguaci, per recare beneficio all'umanità, ai suoi interessi, alla sicurezza e alla stabilità.
3. Confermare la necessità che i Paesi Arabi islamici esigano la promulgazione di una decisione precisa e vincolante dall'Assemblea Generale dell'ONU che criminalizzi la diffamazione delle religioni.
4. Esortare i seguaci delle diverse religioni in Oriente e in Occidente a serrare i ranghi per prevenire la diffamazione della religione e per criminalizzare la trasgressione contro i suoi contenuti e i suoi simboli.
5. Fare appello ai diversi Stati, Organizzazioni religiose e civili, Istituzioni e mass-media, in patria e all'estero, stimolare la libertà di opinione ed espressione col suo contenuto di esperienza intellettuale e legale che comporta l'obbligo della libertà di opinione e della libertà altrui e l'inviolabilità della sacralità umana in generale.
6. Cercare istanze innovative per i valori del dialogo per raggiungere la popolazione, specialmente le aggregazioni giovanili e le organizzazioni della società civile, con un occhio al consolidamento della cultura del dialogo e al suo significato per la società umana, ed assicurare la comunicazione e la condivisione fra i credenti di una stessa comunità in particolare e della società umana in generale.
7. Fare appello alle istituzioni islamiche per implementare i loro siti web attraverso risposte scientifiche alle varie domande e agli scetticismi sorti sull'Islam specialmente a riguardo delle donne e dei diritti umani e altre questioni.